

4 191
624.

ENRICO LEONE

Il Sindacalismo



1907

REMO SANDRON - EDITORE

LIBRAIO DELLA R. CASA

MILANO-PALERMO-NAPOLI



Proprietà letteraria dell' Editore
REMO SANDRON

Offic. Tipogr. Sandron — 6 — I — 13-9-906.

PREFAZIONE

Le pagine che seguono furono occasionate dall'esterna circostanza di alcune conferenze da me tenute dietro invito della Camera del Lavoro di Milano, e di altre tenute in tempi diversi a Napoli, a Roma, a Lugano ed a Parma sul tema: Il Sindacalismo (1). Quei gruppi di concetti da me svolti oralmente, nella maniera più appropriata all'eloquio, ho qui assoggettato ad uno svolgimento, che la penna scorrevole ha reso anche un inevitabile ampliamento. Essi hanno così assunto una gravità alquanto dottrinale, ed una forma abbastanza diversa da quella originaria e parlata, perdendo anche il colorito, la comunicativa vivace e quella qualsiasi spontaneità oratoria del dicente, che danno un contenuto estetico anche ai temi più scabri, secondo il precetto ciceroniano: Nihil est tam horridum, quod non splendescat oratione.

Io non so se, in un momento in cui nel nostro paese la parola sindacalismo è su tutte le labbra,

(1) E questo titolo ho osato lasciare a questa raccolta, pur non ignorando che il tema è qui ben lungi dall'essere più che delibato soltanto. A ciò mi induceva anche il bisogno di dare un titolo generico e comprensivo ad un sistema di idee, che per la loro andatura critica, non poteva dirsi fossero rinchiusi in uno speciale tema economico o sociologico, dal quale potesse trarsi suggerimento per un titolo più modesto.

quantunque solo scarsi gruppi di persone ne colgano il significato sia pure approssimativo; in un momento in cui la stampa di città e di provincia, di tanto in tanto, ama fare del sindacalismo l'oggetto dei suoi facili attacchi e dei suoi ignari vituperi, questo lavoro avrà la fortuna di fermare l'attenzione del pubblico attorno alla notizia d'un movimento, del quale tutti si sentono autorizzati a parlare ed a sparlare a loro posta.

Il sindacalismo è ora diventato una parola di moda, con grande afflizione dei puritani della Crusca, nemici d'ogni nuovo vocabolo non autorizzato dai testi classici — e sta a significare nelle menti poco edotte l'incomposta irascibilità epiletica delle masse operaje in rivolta, un travestimento dell'anarchismo tradizionale, un'apocalissi perpetua di scioperi generali: un presagio sinistro di prossime collere popolari.

Non soltanto il sofisma interessato dei gazzettieri borghesi, ma la trepida anima della schiera, tanto numerosa, dei politicanti grossi e piccini, che nell'instaurazione e nell'inscenamento d'un socialismo esclusivamente operajo, veggono dileguarsi il loro sogno di benemerite tutele esercitate in compenso di mandati, di onorificenze e di popolarità, hanno concorso a svisare e a sformare tendenziosamente la giusta nozione del sindacalismo, così come fu espressa negli scritti e nel pensiero di quanti fummo a rendercene promotori e iniziatori.

Il sindacalismo nacque come rappresentazione teorica generale d'un movimento operaio sindacale, già adusto e fiorente nella vita d'Europa e d'America, nell'ora in cui sembrava smarrirsi ogni traccia del vecchio socialismo combattivo, che dal '48 in poi era diventato lo spettro rosso terrificante dei Gabinetti e del mondo ufficiale delle classi dominanti.

In quell'ora esso ha ritrovato sè stesso: ma le prime difficoltà, che al presentedeve superare, stanno nel rompere i lacci coi quali la scaltrezza calcolata dei capitaneGGiatori professionali ha inceppato ogni suo passo ed ogni sua attività.

L'asse del movimento socialista ora si capovolge: al partito succede la lega operaja.

In nessun paese, come l'Italia, il sindacalismo è nato simultaneamente come fatto e come idea intimamente fra loro compenetrati. Il fatto dello sciopero generale del settembre del 1904, il posteriore ostruzionismo-sciopero dei ferrovieri italiani furono la vampa che accesero nella coscienza degli operai organizzati d'Italia il fiero sentimento sindacalista, che si fa luce di pensiero dottrinale e di coscienza precisa in moltissimi dei migliori e più dotati operai delle nostre organizzazioni.

Fu quello l'avvenimento che giovò da experimentum crucis, da pietra di paragone, per il socialismo di partito, che aveva per l'addietro rappresentato come la forma unica ed esclusiva di ogni attività politica esercitata in nome del proletariato.